

SENZA AGONIA

Carlo Ceccarelli



Un omino vestito di grigio, che camminava incerto nella piazza, avanzò fino al suo tavolo:
«Sì?»

«Mi scusi, vorrei farle una proposta che potrebbe interessarla.»

«Guardi, se si tratta di un'assicurazione, lei perde il suo tempo.»

«No, no, nessuna assicurazione.»

«Prego, sieda pure. Mi scusi un attimo, pago il caffè: ecco, dica pure.»

«Vengo subito al punto: abbiamo la possibilità, sul totale dei decessi destinati ad agonia, di fare una svendita.»

«Che?»

«Mi spiego meglio: nei soggetti interessati è possibile commutare l'uscita con agonia in uscita soft e morte improvvisa garantita.»

«Ma di cosa sta parlando? Lei è un impresario di pompe funebri? In tal caso, sappia che io sono sa-nis-si-mo, e che i miei genitori godono di ottima salute, a più di ottant'anni.»

«Impresario di pompe funebri? No davvero, sono solo un mediatore di decessi, un dipendente, niente più.»

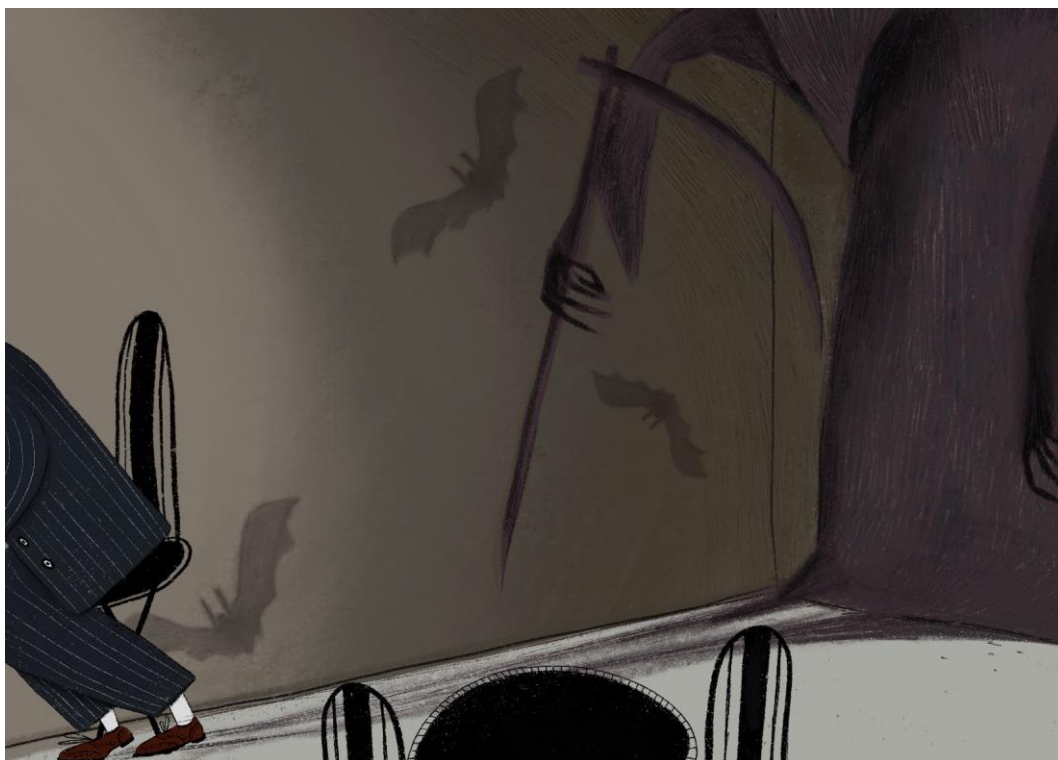
«Dipendente di quale impresa?»

«Non dovrei parlare dell'Azienda, sa, è vietato, ma posso dirle che anche da noi c'è parecchia crisi; in poche parole, carenza di personale e difficoltà economiche.»

«E dunque? Abbia pazienza, non ho molto tempo e tra poco devo andarmene.»

«Eh, sì, lo so, lo so.»

«Può concludere, per favore?»



«Insomma, le direttive dell'Azienda sono queste: arrivare a un concordato del decesso almeno nel trenta per cento dei destinati, per cercare di ridurre le spese all'osso. Scusi, non volevo.»

«Spese? Quali spese?»

«I non addetti ignorano quanta fatica ci sia, dietro un decesso.»

«Sì, eh?»

«Lei fa dell'ironia, ma ascolti un po': lo sa che per ogni evento dobbiamo venire in due, io e un mio collega di parte opposta, altrimenti sarebbe un decesso non democratico, e come tale impugnabile? Non immagina quanti contenziosi ci siano. Per questo le disposizioni sono tassative: essere presenti sempre, fino all'*exitus*.»

«*Exitus*?»

«È in quel momento che si decide la destinazione: su o giù.»

«Ma cosa sta dicendo?»

«Ecco, le faccio un esempio: mettiamo che il prescelto sia incerto se pentirsi o meno. Ebbene, è chiaro che tutto deve essere documentato, ai fini della collocazione terminale. E guai a non avere le carte in regola. Il Giudice non ammette deroghe.»

«Guardi, ora me ne vado.»

«Sì, lo so, sta per andarsene, ma abbia pazienza ancora un attimo, le illustro la proposta di commutazione. Ecco: in caso di accettazione, la Direzione si impegna alla completa analgesia durante l'evento, alla clausola del pentimento garantito nonché al disbrigo di tutte le formalità.»

«Aspetti un momento, m'è venuto un dolore fastidioso, qui alla nuca.»

«Eh, si vede: ha la faccia tirata ed è pallido come un morto... Chiedo scusa.»

«Si sta allentando, sto già meglio.»

«Il canto del cigno.»

«Cosa c'entrano, i cigni?»

«È solo un modo di dire. Senta: accetta o no la commutazione?»

«Lei è proprio un originale. Tutti quei discorsi senza senso... E poi mi gira la testa e vorrei stendermi.»

«Ma accetta o no, la commutazione?»

«Al diavolo lei e la commutazione.»

«No, no, non dica quella parola, per carità.»

Niente da fare, andato anche questo. E senza contratto.



Carlo Ceccarelli nasce il 25/08/48 a Massa, la città in cui vive e dove esercita la professione di medico. Ha pubblicato il romanzo *Il nido della tigre* (Memoranda, 2011) e la raccolta di racconti *Il fiume senza stelle* (Ibiskos Ulivieri, 2015). È risultato primo classificato nei seguenti concorsi per narrativa inedita: S. Domenichino 2014, Premio Cinque terre Golfo dei poeti 2014, Premio Alpi Apuane 2014, Premio Città di parole-città di Firenze 2014, Concorso di Racconti brevi Carta bianca 2016, Concorso Zeno 2018, Concorso Gozzano 2018, Premio Descalzo 2018. Gli sono stati inoltre conferiti secondi o terzi premi per la narrativa inedita in vari altri concorsi nazionali e internazionali.